



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale




Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Organismo responsabile: C.R.P.V. -Centro Ricerche Produzioni Vegetali

Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

| | |
|---|---|
|  <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020</p> | Provincia di Modena |
| | Bollettino di produzione Integrata e Biologica |

BOLLETTINO n. 31 Del 08/11/2021

PREVISIONI METEO

1. PREVISIONI METEO: [link Arpae Meteo Emilia Romagna](#)

| | |
|---|---|
|  | BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA |
|---|---|

Note Generali

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono **da considerare come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

I **disciplinari** attualmente in vigore sono consultabili al link.

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari-produzione-integrata-vegetale>

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe->

territoriali-2021

A questo link troverete i **prodotti fitosanitari autorizzati per situazioni di emergenza fitosanitaria** che non necessitano di deroga e rientrano nell'uso possibile dei disciplinari di produzione integrata.

https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2021/2021_4_23_prodotti-fitosanitari-uso-emergenza-no-deroga-pi.pdf

Miscele estemporanee

Nelle miscele estemporanee di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, lo zolfo, i Fosfonati di K, il Fosfonato di Sodio, il Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale; è ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento. In ogni caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.

Indicazioni Legislative

Agricoltura. Gelate primaverili: nuovo bando da quasi 6,5 milioni di euro per prevenire i danni alle produzioni frutticole.

L'assessore Mammi: "Risorse fondamentali per agire d'anticipo e sostenere le imprese regionali. I sistemi antibrina funzionano: in questo modo diamo alle aziende la possibilità di prevenire"

Domande dal 30 luglio fino al 19 novembre 2021, aiuti pari al 70% del costo dell'investimento ammesso. Priorità a giovani imprenditori e alle aziende agricole con coltivazioni più suscettibili alle gelate. Domande sul portale Agrea

Bologna – Nuovi contributi alle imprese agricole emiliano-romagnole per la prevenzione dei danni causati dalle gelate primaverili.

Dopo il bando che si è chiuso lo scorso mese di marzo, sono stati messi a disposizione ulteriori 6,5 milioni di euro circa per un nuovo bando per interventi volti a prevenire i danni da gelate primaverili alle colture frutticole. I finanziamenti possono coprire fino al 70% dell'investimento.

Tra i criteri di priorità: le aziende gestite da giovani imprenditori e le aziende con specie frutticole più suscettibili alle gelate primaverili.

“È il secondo bando contro le gelate messo in campo quest'anno dalla Regione- spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi-, per sostenere gli imprenditori agricoli di fronte a un problema che negli ultimi anni si sta registrando con maggiore influenza. I danni alle colture sono infatti legati ai cambiamenti climatici e amplificati da inverni con temperature sopra la media che rendono colture come pesco, ciliegio, albicocco, kiwi e tante altre più vulnerabili nei periodi delle gelate. In questa cornice, le risorse previste dal Psr rappresentano un valido sostegno all'intero comparto regionale, per agire d'anticipo e preservare le produzioni. Abbiamo avuto modo di constatare che i sistemi antibrina servono a prevenire i danni da gelo, e pertanto riteniamo sia importante dare questa ulteriore opportunità alle aziende del nostro territorio, colpite sempre più spesso da questi fenomeni”.

Il contributo regionale, pari al 70 % del costo ammissibile dell'investimento, consentirà l'acquisto e la messa in opera di ventilatori e bruciatori con funzione antibrina e la copertura – pari al 3% dell'importo ammissibile - delle spese tecniche generali sostenute dagli agricoltori.

Gli interventi potranno anche consistere nell'implementazione di impianti irrigui esistenti con l'aggiunta di una linea di adduzione con specifiche funzioni antibrina (del tipo ad aspersione soprachioma o sottochioma).

Per ogni domanda sono fissati limiti di spesa ammissibile, che non potrà essere inferiore ai 5 mila euro e non dovrà superare i 200 mila./OC

Le domande possono essere presentate sulla piattaforma on line di Agrea entro le ore 13 del 19 novembre 2021

Il bando è consultabile sulle pagine Agricoltura del portale ER della Regione Emilia-Romagna: <https://bit.ly/3zE4CB9>

CIRCOLARE TECNICHE SPANDIMENTO EFFLUENTI

Circolare esplicativa in ordine alle tecniche di distribuzione degli effluenti ammesse dalle disposizioni per la tutela della qualità dell'aria di cui alla DGR n. 1412 del 25/09/2017 e DGR n. 33 del 13/01/2021.

Le disposizioni per la tutela della qualità dell'aria attualmente in vigore prevedono, fra le diverse misure da attivare dal 1° ottobre al 30 aprile in caso di previsione di superamento del valore limite giornaliero del PM10, il divieto di spandimento dei liquami zootecnici.

In particolare, nei giorni individuati dal bollino rosso ● sul Bollettino Liberiamolaria <https://www.arpae.it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria/bollettino-misure-emergenziali>, vige il divieto di spandimento di liquami e digestato non palabile in tutti i comuni di pianura, con eccezione della tecnica dell'interramento immediato e dell'iniezione diretta al suolo con l'utilizzo in sequenza di più attrezzature contemporaneamente operanti sull'appezzamento.

Tale misura emergenziale è stabilita dalle seguenti deliberazioni:

- DGR 1412/2017, punto 1, lettera d), punto iv. “iv. divieto di spandimento dei liquami zoo-tecnici e, in presenza di divieto regionale,

divieto di rilasciare le relative deroghe. Sono escluse dal presente divieto le tecniche di spandimento con interrimento immediato dei liquami e con iniezione diretta al suolo”;

• DGR 33/2021, punto 1, lettera g) “g) estensione dell’applicazione della misura emergenziale di divieto di spandimento dei liquami zootecnici stabilita al punto 1, lettera d), punto iv) del dispositivo della DGR 1412/2017, a tutti i Comuni delle zone Pianura Ovest (IT0892) e nella zona Pianura Est (IT0893), fatte salve le deroghe per sopraggiunto limite di stoccaggio, verificato dall’autorità competente al controllo”.

Si ritiene opportuno, con la presente circolare, fornire alcuni chiarimenti tecnici in merito al concetto di “liquami zootecnici” ed alle tecniche ammissibili per lo spandimento degli stessi.

Per “liquami zootecnici” si intendono i materiali definiti nel regolamento regionale 3 del 15/12/2017 all’articolo 2 comma 1 lettere h) e w), come di seguito specificato:

- liquami: effluenti di allevamento non palabili;
- materiali assimilati ai liquami, se provenienti dall’attività di allevamento:
 - liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;
 - liquidi di sgrondo di accumuli di letame;
 - deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera;
 - frazioni non palabili derivanti dal trattamento di effluenti d’allevamento (Allegato I, tabella 2, del RR n. 3/2017);
 - liquidi di sgrondo dei foraggi insilati;
 - acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose;
 - eventuali residui di alimenti zootecnici.

• digestato non palabile: digestato tal quale, frazioni chiarificate del digestato assimilati ai liquami.

Per le tecniche di spandimento ammesse in situazioni emergenziali per la qualità dell’aria, si ritiene opportuno integrare l’elenco stabilito dalla DGR 1412/2017, che prevede siano sempre consentite l’iniezione diretta al suolo e l’interrimento immediato contestuale alla distribuzione, con l’utilizzo in sequenza di più attrezzature contemporaneamente operanti sull’appezzamento.

Si chiarisce che le tecniche di spandimento ammesse, in quanto assimilabili a quelle sopra citate in termini di contenimento delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, sono:

- Fertirrigazione con liquami diluiti (contenuto in sostanza secca minore del 2%) e frazione liquida chiarificata generata dal trattamento di separazione meccanica dei liquami e del digestato. Sono ammesse la microirrigazione (a goccia) e la subirrigazione;
- Spandimento a bande, operato da barre orizzontali provviste di tubi rigidi terminanti con una scarpetta metallica di distribuzione a contatto con la superficie del suolo, cd. trailing shoe;
- Su colture in atto, inclusi i prati, iniezione superficiale a solchi aperti e a solchi chiusi, con solchi realizzati da erpici a denti o a dischi e liquame distribuito all’interno dei solchi;
- Iniezione diretta a solchi chiusi a profondità superiore ai 10 cm.

Comunicato del DG Agricoltura Caccia e Pesca relativo alla proroga delle Operazioni della Misura 10 e 11 in scadenza al 31/12/2020

In considerazione del nuovo quadro comunitario è stata valutata la possibilità, a livello regionale, di prevedere per il 2021 il prolungamento di un anno dei contratti agroambientali in scadenza al 31/12/2020 per i Tipi di operazione 10.1.01 (Produzione integrata) e 10.1.07 (Regime sodivo) della Misura 10 (Misure agro-clima-ambientali) e 11.1.01 (Introduzione agricoltura biologica) e 11.2.01 (Mantenimento agricoltura biologica) della Misura 11.

Per potere acquisire certezza giuridica circa il prolungamento, è tuttavia necessario attendere l’approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche del Programma di Sviluppo rurale che richiederà ancora diverse settimane.

Si informano quindi i beneficiari di tali tipi di operazione che potranno presentare la domanda di pagamento nel corso del 2021 solo mantenendo tutti gli impegni previsti.

Al momento è già previsto nella proposta di modifica del PSR anche un bando per la misura 11 con adesione al 1/1/2022 che renderà possibile la prosecuzione degli aiuti agli aderenti al bando 2016 prorogato e la possibilità di nuove adesioni a chi ha aderito al bio dal 30/1/2020 (data ultima di adesione al bando 2020).

Al seguente link (<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/notizie/notizie-2021/misure-agroambientali>) sono riportate le principali informazioni riguardanti le modalità di adesione e di gestione per le aziende interessate alla prosecuzione nel 2021 degli impegni scaduti al 31/12/2020 per i tipi di Operazione 10.1.01 (Produzione integrata) e 11.1.01 e 11.2.01 (Agricoltura biologica).”

Per il tipo di operazione 10.1.03 (Sostanza organica) non vi è invece la possibilità di prolungare i contratti in scadenza in quanto, successivamente alla concessione del bando 2016, sono state apportate modifiche al PSR che ne modificano significativamente

l'applicazione.

Revisione europea del rame

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agroclimatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno” la s.a. è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; **sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni.**

Mitigazione della deriva

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

Controllo funzionale per le macchine irroratrici

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione integrata e biologica che applicano la Misura 10 e 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

A partire dal 1° gennaio 2021 l'attestato di conformità avrà durata di 3 anni, pertanto:

- un'irroratrice controllata e regolata fino al 31 dicembre 2020 compreso dovrà essere ricontrollata dopo 5 anni;
- un'irroratrice controllata e regolata a partire dal 1° gennaio 2021 dovrà essere ricontrollata dopo 3 anni.

Si rammenta che per motivi di natura tecnica alcune tipologie di irroratrici non sono assoggettabili alla metodologia di regolazione strumentale adottata dalla Regione Emilia-Romagna. A tal fine si veda quanto anticipato nell'Approfondimento n. 1 del 30 Marzo 2018 pubblicato sul sito della Regione al seguente link: [Approfondimento n. 1 del 30.03.2018](#)

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

[Ne deriva che nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.](#)

Il Disciplinare 2021 precisa inoltre che "La sostituzione autonoma degli ugelli durante il periodo di validità dell'attestato di conformità con tipologie diverse da quelle adottate in fase di controllo funzionale e regolazione strumentale non richiede un nuovo intervento da parte dei Centri autorizzati. Tuttavia, tale operazione può comportare una sostanziale variazione delle modalità di utilizzo definite in sede del collaudo originario (volume di distribuzione, pressione di esercizio). In tali casi si suggerisce di prendere contatto con il Centro autorizzato che ha eseguito la regolazione strumentale al fine di definire la variazione delle modalità di utilizzo conseguente al cambio di ugelli effettuato in modo da registrare autonomamente i nuovi parametri di regolazione per opportuna memoria aziendale".

Con il prolungamento dell'emergenza sanitaria al 31 dicembre 2021, prorogate le scadenze delle abilitazioni (acquisto e uso, vendita e consulenza a basso impatto) e degli attestati di funzionalità irroratrici scaduti nel 2020 e non ancora rinnovati

Il D.L. n. 105 del 23 luglio 2021 “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche” posticipa dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 il termine dello stato di emergenza sanitaria.

Conseguentemente, è prorogata al 31 marzo 2022 la validità dei tre certificati di abilitazione inerenti i prodotti fitosanitari (all' acquisto e utilizzo, alla vendita e alla consulenza per la difesa a basso impatto) e degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici scaduti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 e che a seguito delle precedenti proroghe nazionali giungono a scadenza tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021 e non ancora rinnovati.

Mentre i certificati e le abilitazioni in scadenza naturale dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 e già prorogati di 12 mesi in base al decreto “Milleproroghe” non fruiscono di ulteriori estensioni di validità.

Le nuove estensioni di validità sono riportate nel seguente link:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/2021/aggiornamento-sulle-proroghe-di-validita-dei-patentini-fitosanitari-e-delle-altre-abilitazioni-e-atteati-per-un-uso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari>

Come precisato, i tempi di proroga variano in funzione dei tempi di scadenza naturale dei singoli attestati, come di seguito indicato:

Scadenza naturale

dell'attestato di conformità Proroga della validità

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2020

Se non ancora rinnovati e che a seguito delle precedenti proroghe nazionali giungeranno a scadenza nel periodo compreso tra il 1° Gennaio e il 31 Dicembre 2021. 31 Marzo 2022

90° giorno successivo all'attuale data di fine dell'emergenza sanitaria fissata al 31 Dicembre 2021

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2021

Rimane la scadenza fissata dal decreto "Milleproroghe". 12 mesi dalla scadenza naturale

Si rammenta che le proroghe in oggetto rappresentano un'opportunità e non un obbligo. Ne deriva che i produttori hanno piena facoltà di eseguire il collaudo dell'irroratrice alla scadenza naturale dei propri attestati di conformità.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

Note Colture Arboree

Copertura vegetale dei suoli

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Colture arboree

Vincolante per tutti i regolamenti

Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi. In annate in cui le precipitazioni verificatesi tra il 1° ottobre e il 31 gennaio successivo risultino inferiori ai 150 mm, le eventuali lavorazioni possono essere anticipate ad inizio febbraio.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpicoltura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

Deroga a Regg. UE n.1305/13, n.1308/2013, n.1234/07, LLRR n.28/99 – DPI – per le province di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia per la rottura del cotico erboso nella coltura del pero per il contenimento della Maculatura bruna.

La deroga consente di effettuare la rottura del cotico erboso nelle province citate nel periodo fra il 30 settembre 2021 e il 20 marzo 2022, in relazione alle motivazioni espresse di prevenzione delle infezioni di maculatura bruna del pero che sono state confermate dal Servizio Fitosanitario regionale.

Diserbo arboree

In questa fase nelle piante perenni vi è un attivo flusso linfatico dalle parti verdi ai siti di stoccaggio degli elaborati (tronchi, radici,

rizomi, stoloni).

Ne consegue che impiegando erbicidi sistemici (glifosate) in questa fase con applicazioni si ottiene la più alta efficacia nei confronti delle specie vivaci(es. vilucchio, malva, gramigna) con vantaggi apprezzabili l' anno seguente.

E' però il periodo in cui è più rischioso per le piante da frutto. In questa fase le piante richiamano sostanze dalle foglie verso le strutture di riserva per cui bagnando parti ancora verde si può provocare un' intossicazione i cui effetti si vedranno alla ripresa vegetativa successiva.(più probabile su drupacee rispetto a pomacee o vite).

In questo periodo emergono anche infestanti destinate a coprire il terreno nel sottofila per tutto l' inverno.

Dal momento che per un razionale impiego degli erbicidi residuali (applicabili su frutteto e vigneto in produzione non prima della fase di dormienza) si richiede la minima copertura del suolo una bonifica del sottofila prima della caduta delle foglie prepara le condizioni ideali per la successiva applicazione degli erbicidi residuali.

Vi è poi la questione "conyza"; gli individui nati in autunno se non controllati prima dell' inverno non sono più eliminabili nella primavera successiva. La sensibilità di questa infestante a glifosate è ridotta e molte popolazioni hanno ormai sviluppato resistenza. Per il controllo di questa infestante è preferibile ricorrere a miscele con pyraflufen o carfentrazone. Per le pomacee si può contare anche su MCPA, 2.4 D+Glifosate e Fluroxipir (solo melo).

In presenza di piante di conyza già sviluppate è preferibile ricorrere a lavorazioni del terreno.

Controllo delle erbe infestanti con erbicidi fogliari (pomacee, drupacee, vite, actinidia)

| Prodotto | Dose ammessa (Ha trattato) | Note |
|--|---|---|
| Glifosate (formulati con 360 g/l) | 6 l/ha per anno negli impianti in produzione se si usano anche erbicidi residuali Oppure 9 l/ha per anno | Contro dicotiledoni e graminacee anche perenni. Attività sistemica. Selettivo a condizioni che non si bagnino corteccie non lignificate (giovani impianti solo con shelter). |
| Glifosate +2.4 D | Rientra nel conteggio del quantitativo del glifosate/anno | Solo per pomacee e noce. Rispetto al solo glifosate più attivo su convolvolo e malva. Stessi limiti per la selettività. Max 1 intervento anno |
| MCPA | Da etichetta | Solo per pomacee Erbicida sistemico, attivo nei confronti di vilucchio e altre dicotiledoni |
| Pyraflufen | Da etichetta | Erbicidi PPO. Azione di solo contatto nei confronti di diverse infestanti dicotiledoni e dei polloni di fruttiferi e vite. La nuova formulazione (Revolution) equipara l' uso come spollonante all' uso come erbicida per tutti i fruttiferi e la vite. Ammessi Max 2 interventi/anno |
| Carfentrazone | Da etichetta | Erbicidi PPO. Azione di solo contatto nei confronti di diverse infestanti dicotiledoni e dei polloni di fruttiferi e vite. Non ammesso su albicocco e ciliegio |
| Graminici selettivi Vedi tabella successiva | Da etichetta | Prodotti sistemici attivi solo nei confronti delle graminacee. Non sufficientemente attivi nei confronti di Poa . Consultare la tabella successiva per le registrazioni sulle diverse colture. |

Dettaglio registrazioni graminici selettivi.

| Sostanza attiva | Colture |
|--------------------|---|
| Propaquizafop | albicocco-susino-pomacee-noce- -vite |
| Fluazifop-p-butile | pesco-susino-ciliegio-pomacee-vite |
| ciclossidim | Pomacee--vite |
| Quizalofop-p-etile | Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-vite |
| Cletodim | vite |

Controllo delle infestanti con erbicidi residuali.

In autunno vi è la possibilità di utilizzare alcuni erbicidi residuali su piante in allevamento e anche su piante in produzione.

Per gli impianti in produzione (ad eccezione del pero) vi è il vincolo di utilizzare solo una di queste molecole(pendimetalin, diflufenican, oxifluorfen e propyzamide) e solo per un intervento/anno

Per gli impianti in produzione di pero vi è il vincolo di utilizzare al max 2 di queste molecole (pendimetalin, diflufenican, oxifluorfen e propyzamide) ognuna delle quali solo per un intervento/anno

Frutteto (pomacee e drupacee).

Erbicidi disponibili (con alcune note da tenere in particolare considerazione).

| Sostanza attiva | Note |
|----------------------------|---|
| oxifluorfen | per il controllo di dicotiledoni e graminacee; applicabile, al max sul 25 % della superficie, entro la prima decade di maggio. |
| pendimetalin | contro dicotiledoni e graminacee, ammesso su albicocco,susino, ciliegio, pesco e pomacee. |
| diflufenican | contro dicotiledoni e graminacee |
| (diflufenican + glifosate) | contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale. Per l'impiego nelle drupacee deve essere applicato non oltre la fase di fioritura. |
| propyzamide | Solo per pomacee in produzione contro graminacee microterme e alcune dicotiledoni, ha attività sia fogliare che residuale. Utilizzabile da novembre a febbraio.. |

Vigneto.

Erbicidi disponibili (con alcune note da tenere in particolare considerazione).

| Sostanza attiva | Note |
|----------------------------|---|
| oxifluorfen | contro dicotiledoni e graminacee; applicabile, al max sul 30 % della superficie, entro la prima decade di maggio. |
| pendimetalin | contro dicotiledoni e graminacee |
| diflufenican | contro dicotiledoni e graminacee; |
| (diflufenican + glifosate) | contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale. Non deve essere applicato oltre la fase di fioritura. |

propryzamide

Solo per impianti in produzione contro graminacee microterme (Iolium), ha attività sia fogliare che residuale. Utilizzabile da fine autunno a pieno inverno.

ALBICOCCO

Fase fenologica: caduta foglie

Difesa

FITOPLASMI: controllare gli impianti e in presenza di piante con sintomi (precoce filloptosi) si consiglia di estirpare le piante colpite

BATTERIOSI: si consiglia di intervenire a fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca.

CILIEGIO

Fase fenologica: caduta foglie

Difesa

CORINEO si consiglia di intervenire a fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca.

MELO

Fase fenologica: post raccolta

Difesa

COLPO DI FUOCO ispezionare il frutteto ed asportare eventuali organi infetti.

CANCRI RAMEALI nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti si consiglia di asportare tutti gli organi colpiti, ed intervenire a metà e fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI.

CIMICE ASIATICA

I dati delle catture delle trappole installate sul territorio della Regione Emilia Romagna si possono da oggi visualizzare su questo sito web <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Settimana 18 ottobre – 24 ottobre 2021

Il monitoraggio di Halyomorpha halys in campo è terminato per la stagione 2021. Sono ancora presenti alcuni adulti che stanno entrando in svernamento e la maggior parte degli individui ha già raggiunto i ricoveri in cui trascorreranno l'inverno

Michele Preti & Giacomo Vaccari

PERO

Fase fenologica: post raccolta

Difesa

COLPO DI FUOCO ispezionare il frutteto ed asportare eventuali organi infetti.

CANCRI RAMEALI nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti si consiglia di asportare tutti gli organi colpiti, ed intervenire a metà e fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI.

VALSA (*Valsa ceratosperma*) si può riconoscere dagli altri funghi che causa no cancri del legno perché sugli organi colpiti si formano cancri sui quali compaiono le fruttificazioni picnidiche del fungo: dei piccoli puntini neri in rilievo, visibili anche ad occhio nudo. I picnidi sono ripieni di una sostanza gialla vischiosa, costituita dalle spore del fungo che, in presenza di umidità, fuoriescono dai formando lunghi filamenti (cirri) di colore giallastro.

Le vie d'ingresso per questo patogeni sono le ferite sia di origine traumatica (grandine, tagli di potatura) sia naturali (punti di distacco delle foglie)

Gli interventi di difesa con PRODOTTI RAMEICI hanno solo un effetto preventivo sulle infezioni. Un'operazione fondamentale è di asportare tutti gli organi e le piante colpite per eliminare l'inoculo dal frutteto.

CIMICE ASIATICA

I dati delle catture delle trappole installate sul territorio della Regione Emilia Romagna si possono da oggi visualizzare su questo sito web <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Settimana 18 ottobre – 24 ottobre 2021

Il monitoraggio di *Halyomorpha halys* in campo è terminato per la stagione 2021. Sono ancora presenti alcuni adulti che stanno entrando in svernamento e la maggior parte degli individui ha già raggiunto i ricoveri in cui trascorreranno l'inverno

Michele Preti & Giacomo Vaccari

PESCO

Fase fenologica: caduta foglie

Difesa

BATTERIOSI: si consiglia di intervenire a fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca.

CORINEO: intervenire nei pescheti colpiti dalla malattia nella fase di post raccolta in concomitanza di periodi piovosi con CAPTANO (Max 5 come somma tra ZIRAM , MANCOZEB e CAPTANO) o ZIRAM (max 1). CAPTANO è attivo anche nei confronti di CANCRI RAMEALI

SUSINO

Fase fenologica: caduta foglie

Difesa

CORINEO e BATTERIOSI si consiglia di intervenire a fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca.

Colture Erbacee

Note Colture Erbacee

Sovesci

Qualora si vogliono effettuare dei sovesci autunnali per migliorare il contenuto di sostanza organica nel terreno e più in generale per attivare molte delle sue funzioni biologiche, legate alla presenza e sviluppo della microflora e microfauna utile, si consiglia di seminare entro la fine del mese di settembre così da garantire un ciclo vegetativo lungo e una maggiore quantità di biomassa.

E' consigliabile utilizzare più specie, miscelando leguminose che fissano l'azoto atmosferico a graminacee che trattengono con l'apparato radicale parte dei nitrati che con le piogge potrebbero andare persi a crucifere che sviluppano anche con le basse temperature. Qualora il sovescio venga effettuato nell'interfila di colture arboree è bene aggiungere specie a fiore che sono gradite dai pronubi che potranno in tal modo contribuire ad una migliore allegagione.

Le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale.

Di tali colture si tiene conto, nel caso delle leguminose, ai soli fini del piano di fertilizzazione (vedi capitolo Fertilizzazione).

Qualora il loro ciclo sia superiore ai 120 giorni rientrano invece tra le colture avvicendate. Il periodo di crescita (emergenza – interrimento) non può essere inferiore ai 90 giorni e dopo l'interrimento occorre rispettare un periodo di riposo di almeno 30 giorni.

Le colture intercalari o di secondo raccolto o a sovescio a ciclo breve (inferiori a 90 giorni) non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione ai fini del conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio. Pertanto non modificano i vincoli di successione tra le colture principali ed inoltre è necessario rispettare i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura.

Indicazioni agronomiche.

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti. Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno primaverile (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi.

In annate in cui le precipitazioni verificatesi tra il 1° ottobre e il 31 gennaio successivo risultino inferiori ai 150 mm, le eventuali lavorazioni possono essere anticipate ad inizio febbraio. Nelle aree di collina e montagna in appezzamento con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio

l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine

artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" in annate a scarsa piovosità primaverile con precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpicoltura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione. Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'inter-fila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interrimento dei fertilizzanti.

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di

GLIFOSATE (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo $2\text{l/ha} \times \text{numero di ha ammissibili}$ è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per

evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

Altri possibili vincoli per la scelta degli erbicidi nelle colture in successione sono quelli relativi alle seguenti molecole: S-metalaclor, aclonifen, bentazone, bifenox.

Queste molecole possono essere utilizzate sullo stesso appezzamento al massimo una volta ogni 2 anni indipendentemente che vengano utilizzati sulle colture:

S-METALACLOR: mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia

ACLONIFEN : mais, sorgo, pomodoro, girasole, patata

BENTAZONE : sorgo, soia, medica

BIFENOX : soia, cereali a paglia



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM [6793/2018](#) e successiva modifica [DM 3757/2020](#) che completano il quadro normativo.

PARTE GENERALE

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Agricoltura. Gelate primaverili: nuovo bando da quasi 6,5 milioni di euro per prevenire i danni alle produzioni frutticole.

L'assessore Mammi: "Risorse fondamentali per agire d'anticipo e sostenere le imprese regionali. I sistemi antibrina funzionano: in questo modo diamo alle aziende la possibilità di prevenire"

Domande dal 30 luglio fino al 19 novembre 2021, aiuti pari al 70% del costo dell'investimento ammesso. Priorità a giovani imprenditori e alle aziende agricole con coltivazioni più suscettibili alle gelate. Domande sul portale Agrea

Bologna – Nuovi contributi alle imprese agricole emiliano-romagnole per la prevenzione dei danni causati dalle gelate primaverili.

Dopo il bando che si è chiuso lo scorso mese di marzo, sono stati messi a disposizione ulteriori 6,5 milioni di euro circa per un nuovo bando per interventi volti a prevenire i danni da gelate primaverili alle colture frutticole. I finanziamenti possono coprire fino al 70% dell'investimento.

Tra i criteri di priorità: le aziende gestite da giovani imprenditori e le aziende con specie frutticole più suscettibili alle gelate primaverili.

“È il secondo bando contro le gelate messo in campo quest'anno dalla Regione- spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi-, per sostenere gli imprenditori agricoli di fronte a un problema che negli ultimi anni si sta registrando con maggiore influenza. I danni alle colture sono infatti legati ai cambiamenti climatici e amplificati da inverni con temperature sopra la media che rendono colture come pesco, ciliegio, albicocco, kiwi e tante altre più vulnerabili nei periodi delle gelate. In questa cornice, le risorse previste dal Psr rappresentano un valido sostegno all'intero comparto regionale, per agire d'anticipo e preservare le produzioni. Abbiamo avuto modo di constatare che i sistemi antibrina servono a prevenire i danni da gelo, e pertanto riteniamo sia importante dare questa ulteriore opportunità alle aziende del nostro territorio, colpite sempre più spesso da questi fenomeni”.

Il contributo regionale, pari al 70 % del costo ammissibile dell'investimento, consentirà l'acquisto e la messa in opera di ventilatori e bruciatori con funzione antibrina e la copertura – pari al 3% dell'importo ammissibile - delle spese tecniche generali sostenute dagli agricoltori.

Gli interventi potranno anche consistere nell'implementazione di impianti irrigui esistenti con l'aggiunta di una linea di adduzione con specifiche funzioni antibrina (del tipo ad aspersione soprachioma o sottochioma).

Per ogni domanda sono fissati limiti di spesa ammissibile, che non potrà essere inferiore ai 5 mila euro e non dovrà superare i 200 mila./OC

Le domande possono essere presentate sulla piattaforma on line di Agrea entro le ore 13 del 19 novembre 2021

Il bando è consultabile sulle pagine Agricoltura del portale ER della Regione Emilia-Romagna: <https://bit.ly/3zE4CB9>

Uso eccezionale prodotti fitosanitari:

L'ultimo documento "Usi eccezionali 2021 che non richiedono richiesta di deroga" riporta in Tabella B: Prodotti fitosanitari utilizzabili in agricoltura biologica (Allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2164 del 17 dicembre che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008). Il documento verrà progressivamente aggiornato con gli eventuali nuovi usi in uscita nell'arco dell'annata.

Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali

infetti. Con determinazione dirigenziale n. 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare

[La combustione dei residui vegetali dei lavori agricoli e forestali. Quando e come è consentita.](#)

[Arpa - Liberiamo l'aria](#)

***Impiego dei composti del rame in biologico:**

Si ricorda che con Reg. (UE) 2018/1981 le s.a. composti del rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano *un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno.*

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

* E' stata pubblicata la circolare ministeriale applicativa N. 0269583 che riporta le seguenti indicazioni inerenti la gestione delle deroghe per le specie in lista rossa ERBA MEDIA e TRIFOGLIO ALESSANDRINO Con riferimento all'erba medica ed al trifoglio alessandrino, inserite in "Lista rossa" nell'ambito della Banca Dati Sementi Biologiche – BDSB il tempo utile entro il quale l'utente deve dimostrare di aver attivato contatti per ordinare la semente biologica da utilizzare successivamente alla data del 1° gennaio 2022 è stabilito alla data del 31 luglio 2021. Pertanto, tutti gli operatori biologici, con notifica di attività biologica nello stato di "pubblicata" alla data del 31 luglio 2021, possono ottenere la deroga all'utilizzo delle suddette sementi biologiche, soltanto se abbiano provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per la semente biologica tramite lo specifico servizio "Ordine" presente nel Sistema Informativo Biologico – SIB, operante nel SIAN, entro il medesimo termine del 31 luglio 2021. Gli organismi di controllo- qualora accertino che l'operatore abbia utilizzato semente convenzionale in assenza della manifestazione di interesse di cui sopra, attivata tramite lo specifico servizio del SIB- dovranno adottare la corrispondente misura della "diffida".

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Conformemente alla procedura è autorizzata l'utilizzazione di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) non siano trattati, nel caso delle sementi, con prodotti fitosanitari diversi da quelli ammessi nell'allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008, a meno che non sia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui saranno utilizzati;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

(DM 6793 del 18 luglio 2018)

Banca Dati Sementi Biologiche:

La BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Si ricorda che con Nota informativa MIPAFF 2020-9284223 sono state definite le assegnazioni dell' "erba medica" e del "trifoglio alessandrino" alla "Lista rossa", prevista per il funzionamento della Banca Dati Sementi Biologiche – BDSB all'Allegato. Pertanto, a seguito della interrogazione della BDSB, a far data dal 1° gennaio 2021, per le specie in questione è resa visibile la lista dei fornitori delle sementi ottenute con metodo di produzione biologico o provenienti da appezzamenti in conversione al quale l'operatore biologico deve rivolgersi per concludere la transazione commerciale di acquisto delle sementi medesime. Rimane salva per l'operatore la possibilità di non concludere la transazione commerciale nei casi previsti dall'art. 45, par. 5, lett. b) del Reg. (CE) n. 889/2008.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo email: deroghe.bio@crea.gov.it.

GESTIONE DEL SUOLO

Rotazioni: Il [DM n. 3757 del 9 aprile 2020](#), decreto di modifica del Decreto ministeriale 18 luglio 2018, n. 6793 recante “Disposizioni per l’attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici, che abroga e sostituisce il Decreto ministeriale 27 novembre 2009 n. 18354.

Il Decreto apporta modifiche alle norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica, delle quali si riporta di seguito una versione integrata:

- 1) La fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento.
- 2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno **due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**
- 3) In deroga a quanto riportato al comma 2:
 - a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a **leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**”;
 - b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
 - d. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
 - e. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- 4) In tutti i casi di cui ai commi 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**
- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I presenti vincoli non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione “Consentito in agricoltura biologica” o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 55/2012. Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti all'interno del SIAN](#).

MODELLI PREVISIONALI

I modelli previsionali (messi a punto dal Servizio Fitosanitario Regionale dell'Emilia Romagna) danno indicazioni sull'andamento dello sviluppo dei fitofagi e dei patogeni, in funzione dei parametri climatici. I modelli non forniscono indicazioni sull'entità delle infestazioni e l'informazione che danno deve essere confrontata con la realtà aziendale, sulla base dell'esperienza professionale di tecnici ed agricoltori.

Le indicazioni sui modelli fitofagi riportati a bollettino per le singole avversità sono riferite al territorio della provincia di [Bologna](#).

Mitigazione della deriva

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

Controllo funzionale per le macchine irroratrici

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione integrata e biologica che applicano la Misura 10 e 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

A partire dal 1° gennaio 2021 l’attestato di conformità avrà durata di 3 anni, pertanto:

- un’irroratrice controllata e regolata fino al 31 dicembre 2020 compreso dovrà essere ricontrollata dopo 5 anni;
- un’irroratrice controllata e regolata a partire dal 1° gennaio 2021 dovrà essere ricontrollata dopo 3 anni.

Si rammenta che per motivi di natura tecnica alcune tipologie di irroratrici non sono assoggettabili alla metodologia di regolazione strumentale adottata dalla Regione Emilia-Romagna. A tal fine si veda quanto anticipato nell’Approfondimento n. 1 del 30 Marzo 2018 pubblicato sul sito della Regione al seguente link: [Approfondimento n. 1 del 30.03.2018](#)

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.

Il Disciplinare 2021 precisa inoltre che "La sostituzione autonoma degli ugelli durante il periodo di validità dell’attestato di conformità con tipologie diverse da quelle adottate in fase di controllo funzionale e regolazione strumentale non richiede un nuovo intervento da parte dei Centri autorizzati. Tuttavia, tale operazione può comportare una sostanziale variazione delle modalità di utilizzo definite in sede del collaudo originario (volume di distribuzione, pressione di esercizio). In tali casi si suggerisce di prendere contatto con il Centro autorizzato che ha eseguito la regolazione strumentale al fine di definire la variazione delle modalità di utilizzo conseguente al cambio di ugelli effettuato in modo da registrare autonomamente i nuovi parametri di regolazione per opportuna memoria aziendale".

Con il prolungamento dell’emergenza sanitaria al 31 dicembre 2021, prorogate le scadenze delle abilitazioni (acquisto e uso, vendita e consulenza a basso impatto) e degli attestati di funzionalità irroratrici scaduti nel 2020 e non ancora rinnovati

Il D.L. n. 105 del 23 luglio 2021 “Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l’esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche” posticipa dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 il termine dello stato di emergenza sanitaria.

Conseguentemente, è prorogata al 31 marzo 2022 la validità dei tre certificati di abilitazione inerenti i prodotti fitosanitari (all’ acquisto e utilizzo, alla vendita e alla consulenza per la difesa a basso impatto) e degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici scaduti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 e che a seguito delle precedenti proroghe nazionali giungono a scadenza tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021 e non ancora rinnovati.

Mentre i certificati e le abilitazioni in scadenza naturale dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 e già prorogati di 12 mesi in base al decreto “Milleproroghe” non fruiscono di ulteriori estensioni di validità.

Le nuove estensioni di validità sono riportate nel seguente link:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/2021/aggiornamento-sulle-proroghe-di-validita-dei-patentini-fitosanitari-e-delle-altre-abilitazioni-e-atteati-per-un-uso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari>

Come precisato, i tempi di proroga variano in funzione dei tempi di scadenza naturale dei singoli attestati, come di seguito indicato:

Scadenza naturale

dell’attestato di conformità Proroga della validità

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2020

Se non ancora rinnovati e che a seguito delle precedenti proroghe nazionali giungeranno a scadenza nel periodo compreso tra il 1° Gennaio e il 31 Dicembre 2021. 31 Marzo 2022

90° giorno successivo all’attuale data di fine dell’emergenza sanitaria fissata al 31 Dicembre 2021

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2021

Rimane la scadenza fissata dal decreto “Milleproroghe”. 12 mesi dalla scadenza naturale

Si rammenta che le proroghe in oggetto rappresentano un'opportunità e non un obbligo. Ne deriva che i produttori hanno piena facoltà di eseguire il collaudo dell'irroratrice alla scadenza naturale dei propri attestati di conformità.

ALTRE RACCOMANDAZIONI E VINCOLI

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

ALBICOCCO

Fase fenologica: caduta foglie

Difesa

FITOPLASMI: controllare gli impianti e in presenza di piante con sintomi (precoce filloptosi) si consiglia di estirpare le piante colpite
BATTERIOSI: si consiglia di intervenire a fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca.

CILIEGIO

Fase fenologica: caduta foglie

Difesa

CORINEO si consiglia di intervenire a fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca.

MELO

Fase fenologica: post raccolta

Difesa

COLPO DI FUOCO ispezionare il frutteto ed asportare eventuali organi infetti.

CANCRI RAMEALI nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti si consiglia di asportare tutti gli organi colpiti, ed intervenire a metà e fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI.

CIMICE ASIATICA

I dati delle catture delle trappole installate sul territorio della Regione Emilia Romagna si possono da oggi visualizzare su questo sito web <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Settimana 18 ottobre – 24 ottobre 2021

Il monitoraggio di Halyomorpha halys in campo è terminato per la stagione 2021. Sono ancora presenti alcuni adulti che stanno entrando in svernamento e la maggior parte degli individui ha già raggiunto i ricoveri in cui trascorreranno l'inverno

Michele Preti & Giacomo Vaccari

PERO

Fase fenologica: post raccolta

Difesa

COLPO DI FUOCO ispezionare il frutteto ed asportare eventuali organi infetti.

CANCRI RAMEALI nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti si consiglia di asportare tutti gli organi colpiti, ed intervenire a metà e fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI.

VALSA (Valsa ceratosperma) si può riconoscere dagli altri funghi che causa i cancri del legno perché sugli organi colpiti si formano cancri sui quali compaiono le fruttificazioni picnidiche del fungo: dei piccoli puntini neri in rilievo, visibili anche ad occhio nudo. I picnidi sono ripieni di una sostanza gialla vischiosa, costituita dalle spore del fungo che, in presenza di umidità, fuoriescono dai fori formando lunghi filamenti (cirri) di colore giallastro.

Le vie d'ingresso per questo patogeno sono le ferite sia di origine traumatica (grandine, tagli di potatura) sia naturali (punti di distacco delle foglie)

Gli interventi di difesa con PRODOTTI RAMEICI hanno solo un effetto preventivo sulle infezioni. Un'intervento fondamentale è di asportare tutti gli organi e le piante colpite per eliminare l'inoculo dal frutteto.

CIMICE ASIATICA

I dati delle catture delle trappole installate sul territorio della Regione Emilia Romagna si possono da oggi visualizzare su questo sito web <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Settimana 18 ottobre – 24 ottobre 2021

Il monitoraggio di Halyomorpha halys in campo è terminato per la stagione 2021. Sono ancora presenti alcuni adulti che stanno entrando in svernamento e la maggior parte degli individui ha già raggiunto i ricoveri in cui trascorreranno l'inverno

Michele Preti & Giacomo Vaccari

PESCO

Fase fenologica: caduta foglie

Difesa

BATTERIOSI: si consiglia di intervenire a fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca.

CORINEO: intervenire nei pescheti colpiti dalla malattia nella fase di post raccolta in concomitanza di periodi piovosi con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca. Intervento efficace anche nei confronti di CANCRI RAMEALI

SUSINO

Fase fenologica: caduta foglie

Difesa

CORINEO e BATTERIOSI si consiglia di intervenire a fine caduta foglie con PRODOTTI RAMEICI . Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità e in questa epoca.

VITE

Fase fenologica: raccolta

Colture Erbacee

Note Colture Erbacee

Sovesci

Qualora si vogliono effettuare dei sovesci autunnali per migliorare il contenuto di sostanza organica nel terreno e più in generale per attivare molte delle sue funzioni biologiche, legate alla presenza e sviluppo della microflora e microfauna utile, si consiglia di seminare entro la fine del mese di settembre così da garantire un ciclo vegetativo lungo e una maggiore quantità di biomassa.

E' consigliabile utilizzare più specie, miscelando leguminose che fissano l'azoto atmosferico a graminacee che trattengono con l'apparato radicale parte dei nitrati che con le piogge potrebbero andare persi a crucifere che sviluppano anche con le basse temperature. Qualora il sovescio venga effettuato nell'interfila di colture arboree è bene aggiungere specie a fiore che sono gradite dai pronubi che potranno in tal modo contribuire ad una migliore allegazione.

Le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale.

Di tali colture si tiene conto, nel caso delle leguminose, ai soli fini del piano di fertilizzazione (vedi capitolo Fertilizzazione).

Qualora il loro ciclo sia superiore ai 120 giorni rientrano invece tra le colture avvicendate. Il periodo di crescita (emergenza – interrimento) non può essere inferiore ai 90 giorni e dopo l'interrimento occorre rispettare un periodo di riposo di almeno 30 giorni.

Le colture intercalari o di secondo raccolto o a sovescio a ciclo breve (inferiori a 90 giorni) non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione ai fini del conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio. Pertanto non modificano i vincoli di successione tra le colture principali ed inoltre è necessario rispettare i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura.

seguito delle recenti disposizioni degli organi Ministeriali, DPCM del 23.02.2020 e successivi fino al DPCM del 04.03.2020, e dell'ordinanza della regione Emilia Romagna contenente le misure per il contrasto alla diffusione del virus Covid-19, si comunica che le riunioni di produzione integrata e biologica in tutte le province dell'Emilia-Romagna sono sospese.

Si intendono sospesi anche gli approfondimenti biologici (Focus Bio) previsti fino a data da definirsi.

Secondo le modalità di smart working, promosse ed incentivate a livello pubblico e privato, gli incontri provinciali verranno organizzati fino a nuove disposizioni, tramite connessione da remoto

ATTENZIONE LA DATA DEL PROSSIMO INCONTRO VERRA' COMUNICATA IN SEGUITO

INVITIAMO TUTTI GLI UTENTI DEL BOLLETTINO A REGISTRARSI POICHE' E' SOSPESA LA SPEDIZIONE DEL BOLLETTINO MAILING LIST

LA REGISTRAZIONE VA FATTA al seguente link <http://bollettini.crpv.it/>

Questo ulteriore sistema di divulgazione, sviluppato nell'ambito del progetto INTERBIO (CIG DERIVATO: 7225307FF1), permette di adeguare il bollettino alle esigenze del singolo, andando a selezionare i contenuti secondo criteri personalizzabili. Durante la registrazione potrete scegliere: la provincia, le colture e il sistema di coltivazione (biologico e/o integrato) per cui volete ricevere il Bollettino. Questo vi consentirà di ricevere regolarmente le sole parti del Bollettino da voi selezionate (versione personalizzata) o nel suo intero se la selezione verrà fatta per tutte le colture e sistemi di coltivazione della provincia. Il bollettino verrà inviato all'indirizzo di posta indicato e potrete altresì visionare l'archivio di tutti i vostri bollettini nella pagina di utente registrato.

Le versioni integrali dei Bollettini di produzione integrata e biologica della Regione Emilia-Romagna saranno comunque sempre disponibili nel sito dedicato della Regione Emilia Romagna <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/bollettini-di-produzione-integrata-e-biologica-2021/bollettino-regionale-di-produzione-biologica>

Redazione a cura di: Redazione a cura di: Fornaciari Massimo e Vaccari Giacomo

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino può farne richiesta a

bollettino-mo@fitosanitario.mo.it